



FORMAZIONE MISSIONARIA

ANNO PASTORALE 2023-2024



S C H E D A
CAMBIAMENTO



LA PAROLA

A

Lc 5,33-39

llora [**i farisei e i loro scribi**] gli dissero: «I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno orazioni; così pure **i discepoli** dei farisei; invece i tuoi mangiano e bevono!». **Gesù** rispose: «Potete far digiunare gli invitati a nozze, mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni in cui lo sposo sarà strappato da loro; allora, in quei giorni, digiuneranno».

Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per attaccarlo a un vestito vecchio; altrimenti egli strappa il nuovo, e la toppa presa dal nuovo non si adatta al vecchio.

E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si versa fuori e gli otri vanno perduti. Il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi. Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: Il vecchio è buono!».

Per approfondire:

[Commento a Lc 5,33-35 di Antonella Marinoni](#)

[Commento a Lc 5,36-38 di Antonella Marinoni](#)



IL COMMENTO CONDIVISO

Le **parabole** vogliono **provocare** gli interlocutori di Gesù (ed allo stesso tempo i lettori di Luca), **condurli ad una decisione di vita**, come per il pubblicano Levi, che lascia tutto e segue Gesù (Lc 5,27-28), sottrarli alla *routine* ed invitarli all'incontro tra coloro che si ritengono giusti e coloro che si emarginano come peccatori, con l'obiettivo di creare una società nuova.

D'altro canto la *legge del vino* dice quanto questo sia difficile: è saggezza mondana, valida per tutti, che chi si sia abituato al vino doc, quello buono, non si accontenti più del novello.

- Siamo **capaci di far festa** con lo Sposo/Gesù?
- Ci riteniamo **giusti o** ci sappiamo **peccatori?**
- Consideriamo e **includiamo** l'altro oppure lo ignoriamo **o** addirittura **emarginiamo?**
- **Quale vino nuovo** mi è chiesto di accogliere?



LA MISSIONE

COME DONO

La capacità di tenere in tensione il locale e l'universale: **lavoro proprio dei gruppi di animazione missionaria** delle nostre parrocchie. Il tema del cambiare è legato al cambiamento che è avvenuto nel mondo e ciò obbliga anche noi a cambiare per capire come "dire" il vangelo oggi. Altrimenti non riusciamo più a capire chi siamo (cfr Mons. Zuppi).

"Dobbiamo parlare con la vita e non solo le chiacchiere: questa la vita del cristiano. Io ero e sono una persona orientata alle questioni sociali... E Dio mi ha detto: "occupatene... Prenditi cura, prenditi a cuore in nome del mio cuore". Il mio Signore mi da una missione , che è a volte una urgenza. Mi dice: "preparati per questo, incarnati, **radicati in quella situazione...** Io mi sento cittadino del luogo dove sono in missione. La vita è un'avventura meravigliosa quando ti metti alla sequela di Gesù".

(Padre Paolo dall'Oglio, Gesuita rapito in Siria nel 2013)

"Spunti dal quotidiano"

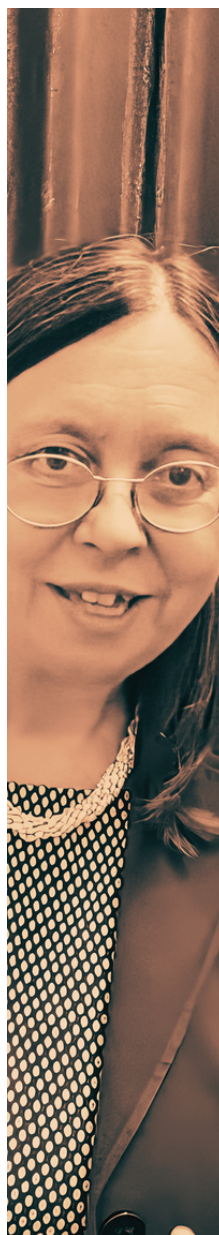
Manifestanti del Porto di Genova

Transito e traffico d'armi per i porti italiani, europei e non solo... ma i portuali non ci stanno e **si organizzano in rete per bloccare le navi della morte**. Genova. Sono quasi 4mila i manifestanti che hanno sfilato in piazza oggi a Genova per la manifestazione. La novità della manifestazione è stata il passaggio simbolico quanto scenografico del corteo all'interno del porto di Genova dal varco Etiopia: "Noi portuali di Genova non vogliamo far parte dell'ingranaggio delle armi".



IL TESTIMONE

SERENA NOCETI



Guardando alla mia esistenza, non posso che cogliere in modo quasi immediato il convergere e il cooperare continuo di due realtà: da un lato la **ricerca teologica** (con il suo rigore critico e scientifico), dall'altro la **vita ecclesiale**. Sono maturate insieme, in un continuo rimando aperto, tra pensiero e prassi; si sono dispiegate - sempre correlate - verso nuove parole e nuove forme, in spazi di vita sempre più ampi: all'inizio la parrocchia, poi la Chiesa locale, per arrivare al contesto italiano e all'incontro con Chiese di altri continenti. Ho sempre avvertito con estrema chiarezza che alla radice della mia esperienza di fede e del mio «pensare teologia» stanno la vita della comunità parrocchiale a cui appartengo fin dall'infanzia e la storia della mia Chiesa locale.

Una parrocchia della periferia fiorentina - quella dell'Isolotto - segnata fin dagli anni Cinquanta da un forte impegno sociale e politico e da profetiche sperimentazioni pastorali, ma anche da una dolorosa vicenda di contestazione ecclesiale nell'immediato post-concilio con l'occupazione della chiesa, la rimozione del parroco da parte del vescovo, la nascita di una comunità di base. Nello Studio Teologico Fiorentino ho trovato un ambiente piccolo ma aperto, che mi ha garantito un'ottima formazione di base, biblica e teologico-sistemica.

È stato soprattutto da Severino Dianich che ho ricevuto le **parole per pensare la Chiesa**, la testimonianza della passione e della serietà nella



IL TESTIMONE



ricerca teologica: un vero maestro, capace di *iniziare* alla teologia, con intelligenza lucida, e di accompagnarmi nei primi anni di insegnamento. Ho sempre saputo non solo *perché studiavo*, ma soprattutto *per chi*: queste esperienze, le persone che ho incontrato in parrocchia e in questi contesti di vita ecclesiale mi hanno aiutato a capire che **si è teologi nel popolo di Dio** e per il popolo di Dio. In ognuno di questi contesti ho avuto modo di acquisire ulteriori strumenti per leggere la Scrittura e per la conduzione di gruppi biblici.

Nella mia vicenda ecclesiale e nel pensiero teologico mi sento veramente **figlia del concilio**: nel rapportare verità e storia, nel confronto costante con la Scrittura, nell'idea di una tradizione viva e vitale, nella visione ecclesiologicala che mi guida. Alcune prospettive: in primo luogo, la *responsabilità politica* del teologo/a: nei confronti del Noi sociale e del Noi ecclesiale.

Faccio teologia per contribuire a trasformare il mondo, nella giustizia e nella pace, e per servire la riforma della Chiesa. Una seconda prospettiva la accolgo da una delle pagine più innovative del Vaticano II: nella *Gaudium et spes* 44, si dice che è dovere di tutto il popolo di Dio, e in particolare dei pastori e dei teologi, conoscere e discernere i linguaggi del nostro tempo per poter meglio comprendere il Vangelo.

Per approfondire:

[Il cambiamento nella Chiesa di Serena Noceti](#)



PAPA FRANCESCO



LETTERA ENCICLICA LAUDATO SI'

18 - Quello che sta accadendo alla nostra casa

Il cambiamento è qualcosa di auspicabile, ma diventa preoccupante quando si muta in deterioramento del mondo e della qualità della vita di gran parte dell'umanità.

ESORTAZIONE APOSTOLICA EVANGELI GAUDIUM

103 - Altre sfide ecclesiali

La Chiesa riconosce l'indispensabile **apporto della donna nella società**, con una sensibilità, un'intuizione e certe capacità peculiari che sono solitamente più proprie delle donne che degli uomini. (...) C'è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa.

Perché «il genio femminile è necessario in tutte le espressioni della vita sociale; per tale motivo si deve garantire la presenza delle donne anche nell'ambito lavorativo» e nei diversi luoghi dove vengono prese le decisioni importanti, **tanto nella Chiesa come nelle strutture sociali.**



LETTERA ENCICLICA FRATELLI TUTTI

24 - Diritti umani non sufficientemente universali

[...] **La persona umana**, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l'inganno o la costrizione fisica o psicologica **viene privata della libertà**, mercificata, ridotta a proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine».

(...) Tutto ciò fa sì che la tratta di persone e altre forme di schiavitù diventino un problema mondiale, che esige di essere preso sul serio dall'umanità nel suo insieme, perché (...) l'azione per sconfiggere questo fenomeno richiede uno sforzo comune (...) da parte dei diversi attori che compongono la società».

280 - L'identità cristiana

È urgente inoltre continuare a dare testimonianza di un **cammino di incontro tra le diverse confessioni cristiane**.

Non possiamo dimenticare il desiderio espresso da Gesù: che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Ascoltando il suo invito, riconosciamo con dolore che al processo di globalizzazione manca ancora il contributo profetico e spirituale dell'unità tra tutti i cristiani.

Ciò nonostante, «pur essendo ancora in cammino verso la piena comunione, abbiamo sin d'ora il dovere di offrire una testimonianza comune **all'amore di Dio verso tutti**, collaborando nel servizio all'umanità».



IL FILM

Chiara

SUSANNA NICCHIARELLI

Anno: 2022

Durata: 106 min

Paese: Italia, Belgio



La storia di Chiara è entusiasmante. **Riscoprire la dimensione politica**, oltre che spirituale, **della** "radicalità" delle loro vite – la **povertà**; la scelta di condurre un'esistenza **sempre dalla parte degli ultimi**, ai margini di una società ingiusta; il sogno di una vita di comunità senza gerarchie e meccanismi di potere – significa riflettere sull'impatto che il francescanesimo ha avuto sul pensiero laico, interrogandosi con rispetto sul mistero della trascendenza.

La vita di Chiara ci restituisce l'energia del rinnovamento, l'entusiasmo contagioso della gioventù, ma anche la drammaticità che qualunque rivoluzione degna di questo nome porta con sé".

Per vederlo:

[Trailer di Chiara](#)



LA CANZONE

La verità

Testo e musica di Brunori Sas

Si tratta di una riflessione su come sia facile, crescendo, abbandonare non solo l'idealismo giovanile, ma anche cedere, davanti alla vita, a una resa meschina e fatta di compromessi, e ad un accontentarsi su praticamente tutto, col prezzo altissimo però di svendere la verità di ciò che si è: *non hai più le palle per rischiare di diventare quello che ti pare, e non ci credi più*. La verità è che spesso non si vuole cambiare e rinunciare a tutte quelle comodità vane di cui ha iniziato a consistere la vita una volta che ci si è *sistemati*.

Te ne sei accorto, sì che **parti per scalare le montagne**
E **poi ti fermi al primo ristorante** e non ci pensi più?
Te ne sei accorto, sì che tutto questo rischio calcolato
Toglie il sapore pure al cioccolato e non ti basta più?

Ma **l'hai capito** che non serve a niente mostrarti sorridente agli occhi della gente?
E **che il dolore serve proprio come serve la felicità?**

La verità è che ti fa paura l'idea di scomparire
L'idea che tutto quello a cui ti aggrappi prima o poi dovrà finire
La verità è che non vuoi cambiare
Che non sai rinunciare a quelle quattro, cinque cose
A cui non credi neanche più.

Per ascoltarla:

[Video di La verità di Brunori Sas](#)



IL LIBRO

Fame d'aria

DANIELE MENCARELLI

Ed. Mondadori



Tra colline di pietra bianca, tornanti, e paesi arroccati, **Pietro Borzacchi sta viaggiando con il figlio Jacopo**. D'un tratto la frizione della sua vecchia Golf lo abbandona, nel momento peggiore: di venerdì pomeriggio, in mezzo al nulla.

Un meccanico alla guida del suo carro attrezzi che accetta di scortarli fino al paese più vicino. Quando Jacopo scende dall'auto è evidente che qualcosa in lui non va: lo sguardo vuoto, il passo dondolante, la mano sinistra che continua a sfregare la gamba dei pantaloni, avanti e indietro. Pietro lotta ogni giorno contro un nemico che si porta all'altezza del cuore. Il disamore. Per tutto. Un disamore che sfocia spesso in una rabbia nera, cieca. Il dolore di Pietro, però, si troverà di fronte qualcosa di nuovo e inaspettato.

Sono l'umanità che ancora resiste, fatta il più delle volte di un eroismo semplice quanto inconsapevole. Eppure, ci suggerisce Mencarelli, forse in realtà Dio è un altro rispetto a quello che ci immaginiamo.

Forse Dio è nelle persone che ci circondano, disposte ad ascoltare la nostra storia e tenderci una mano. I miracoli, alla fine, non avvengono trovando il coraggio di **chiedere aiuto alle donne e agli uomini che incrociano il nostro cammino e provano a prendersi cura della nostra umanità**. Anche – e soprattutto – quando è stata calpestata da un destino che appare insensato.



LA PREGHIERA

Padre della vita,
Tu che sei perenne novità,
rinnova i nostri cuori
nel Tuo Spirito,
che è incessante conversione.
Cambia il nostro modo di pensare, agire e parlare,
perché tutto di noi si conformi al Tuo Figlio Gesù,
Grande Missionario da Te inviato,
che sempre offre nuove possibilità di evangelizzazione.
Liberaci dalle nostre rigidità e resistenze al cambiamento,
perché il vino nuovo del Vangelo
possa inebriare di vita e di amore
ciascuno di noi e tutti coloro che incontreremo
sulla via della missione che Tu ci affidi.

Madre Maristella
Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento

Sr. Mary Susila
missionarie dell'Immacolata - PIME



L'IMMAGINE



"LE NOZZE DI CANA" - PARTICOLARE

Paolo Veronese

Olio su Tela

Realizzato nel 1563.

L'opera si trova al Museo del Louvre, Parigi.

La scheda è stata curata dall'equipe di formazione missionaria dell'Arcidiocesi di Milano, composta da: Mary Susila Anthony, Maristella Dell'Annunziata, Germana Cattazzo, Antonia Franzini, Lucia Frigerio, Stefano Giudici, Elisabetta Grimoldi, Piero Masolo, Anna Mauri, Alice Nittolo, Daniela Sangalli, Simone Trinchieri.

